

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XV LEGISLATURA —

Doc. XVIII  
n. 2-A

## RELAZIONE DELLA 14<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

(Relatore MELE)

Comunicata alla Presidenza il 7 marzo 2007

*ai sensi degli articoli 144, comma 6, e 50, comma 3, del Regolamento*

SULLA

## RISOLUZIONE

approvata nella seduta del 7 marzo 2007

---

*ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, a conclusione dell'esame del Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2007 (atto comunitario n. 7) e del Programma di 18 mesi delle Presidenze tedesca, portoghese e slovena (atto comunitario n. 8)*

---

**INDICE**

Relazione .....	<i>Pag.</i> 3
Testo della risoluzione .....	» 11

ONOREVOLI SENATORI. – La Commissione politica dell’Unione europea, a conclusione dell’esame del Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l’anno 2007 e del Programma di 18 mesi delle Presidenze tedesca, portoghese e slovena, ha approvato, nella seduta del 7 marzo 2007, con il voto favorevole di tutti i senatori presenti, una risoluzione ai sensi dell’articolo 144 del Regolamento.

Si tratta di un testo che è stato elaborato in modo volutamente scarno, per consentire lo svolgimento di un ampio dibattito con la partecipazione di tutte le forze politiche. Per lo stesso motivo, alla risoluzione (*Doc. XVIII*, n. 2) sono stati allegati i pareri formulati dalle altre Commissioni permanenti.

Il dibattito che la Commissione ha svolto sui due documenti programmatici europei si è soffermato soprattutto sui punti più qualificanti dell’azione e delle prospettive dell’Unione europea, tra cui in particolare il tema della riforma istituzionale. In questo senso si è ritenuto di indirizzare l’azione del Governo anzitutto in vista del prossimo appuntamento delle celebrazioni del 50° anniversario dei Trattati di Roma, per contribuire alla stesura della prevista Dichiarazione di Berlino del 25 marzo 2007, sottolineando la necessità di concludere positivamente, con rinnovato slancio e partecipazione dei cittadini, il processo costituzionale dell’Unione europea e riaffermando i valori di democrazia e di libertà, progresso economico, coesione e solidarietà sociale, sicurezza, rispetto ambientale, che devono guidare i meccanismi di integrazione dell’Unione europea. Inoltre, si è impegnato il Governo a sviluppare una campagna di sensibilizzazione sulle ragioni e i valori dell’integrazione europea in tutto

il Paese, in particolar modo nelle scuole e nelle università.

Il programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l’anno 2007, adottato il 24 ottobre 2006, mira a rispondere alle attese dei cittadini e a far fronte alle sfide comuni con le quali l’Europa si deve confrontare, tra le quali la globalizzazione, il cambiamento climatico, il problema energetico, il terrorismo internazionale.

Per la prima volta rispetto ai precedenti programmi legislativi, la Commissione ha definito una serie di azioni concrete, le cosiddette 21 «iniziative strategiche», che rappresenteranno il fulcro del suo lavoro per il 2007. Tali iniziative sono state individuate sulla base dei quattro obiettivi strategici che la Commissione aveva individuato all’inizio del proprio mandato: rimettere l’Europa sulla via della prosperità economica, rafforzare l’impegno a favore della solidarietà, migliorare la sicurezza dei cittadini, e proiettare e promuovere queste priorità all’esterno, rafforzando la dimensione mondiale dell’Europa.

Oltre alle 21 iniziative strategiche, il programma prevede un’ulteriore serie di 60 «iniziative prioritarie», da adottare nell’arco dei prossimi 12-18 mesi. Per ogni iniziativa, sia strategica che prioritaria, la Commissione svolgerà una valutazione complessiva dei possibili impatti economici, sociali ed ambientali. Inoltre, si concentrerà sulla qualità della regolamentazione, sull’attuazione dell’*acquis* e sulla gestione di programmi finanziari e operativi.

In vista dei predetti obiettivi, la Commissione agirà anzitutto per modernizzare l’economia europea, portando avanti la strategia a favore della crescita sostenibile e dell’occupazione, nel quadro della nuova fase della

Strategia di Lisbona. La Commissione riferirà al Consiglio europeo di primavera sui progressi compiuti in tal senso sia a livello nazionale che a livello dell'Unione. Inoltre, per far fronte alle sfide della globalizzazione, dell'allargamento e del progresso tecnologico, la Commissione proseguirà la sua attività di riesame del mercato interno, al fine di individuare le lacune da colmare. Presenterà una serie di iniziative, legislative e non, sui mercati della difesa, sulla politica spaziale europea e sulla politica marittima.

Altra priorità sarà quella di far fronte alle sfide derivanti dalla società europea, al fine di eliminare le barriere che impediscono ai cittadini europei di beneficiare delle offerte dei mercati del lavoro europei. Al riguardo, la Commissione punterà sulla cosiddetta «flessicurezza» (*flexicurity*), ossia un approccio che combini: *a*) flessibilità nel mercato del lavoro; *b*) acquisizione di competenze; *c*) protezione sociale. Il 2007 sarà poi «l'anno europeo delle pari opportunità».

La Commissione si concentrerà inoltre su una migliore gestione dei flussi migratori, con proposte legislative specifiche relativamente agli immigranti economici e i migranti altamente qualificati, comprendenti ad esempio l'istituzione di un sistema simile alla «*green card*», oppure un regime di sanzioni per i datori di lavoro di cittadini di Paesi terzi risiedenti illegalmente nell'Unione europea (UE). La Commissione inoltre si impegnerà affinché sia completata la politica europea comune in materia di asilo entro il 2010.

Anche l'energia occuperà una posizione prioritaria nell'agenda della Commissione, che il 10 gennaio 2007 ha presentato la prima analisi strategica in materia, proponendo un pacchetto di misure mirante ad istituire una politica energetica europea a lungo termine, finalizzata a contrastare i cambiamenti climatici e a rafforzare la sicurezza energetica e la competitività dell'UE. La Commissione pone alcuni obiettivi ambiziosi che riguardano il contenimento delle emis-

sioni di gas serra, l'energia rinnovabile e la creazione di un vero mercato interno dell'energia. In particolare, per quanto riguarda i gas serra la Commissione auspica che l'Europa mantenga il suo ruolo guida e propone che l'UE si impegni ad abbattere le proprie emissioni del 20 per cento almeno entro il 2020.

L'Esecutivo presenterà inoltre un Libro verde che illustrerà alcune opzioni dell'UE per far fronte al cambiamento climatico nel periodo successivo al 2012, data di scadenza del Protocollo di Kyoto.

Altra priorità della Commissione sarà quella di migliorare la qualità della vita dei cittadini europei, elaborando una strategia europea sia nel settore sanitario, che in quello dei servizi sociali. Inoltre, si concentrerà sul settore della sicurezza, promuovendo la cooperazione ed elaborando misure volte a combattere il terrorismo, quali ad esempio un piano d'azione sul potenziamento della sicurezza con riferimento agli esplosivi.

Per quanto riguarda la dimensione mondiale dell'Europa, la Commissione redigerà il documento annuale di strategia sul processo di allargamento (il 1° gennaio 2007 la Bulgaria e la Romania sono entrate a far parte dell'Unione europea) e valuterà i progressi realizzati dai vari Paesi in tale ambito. In particolare, pubblicherà le relazioni di valutazione dei progressi compiuti dalla Croazia, dalla Turchia, dalla ex Repubblica Jugoslava di Macedonia verso l'adesione, e dall'Albania, dalla Bosnia Erzegovina, dal Montenegro e dalla Serbia nell'ambito del processo di stabilizzazione e associazione.

Dal punto di vista commerciale la Commissione si concentrerà sul rinnovo della «strategia per l'accesso al mercato», al fine di abbattere le barriere che ostacolano le relazioni commerciali e proseguirà il suo impegno per la conclusione degli accordi di Doha. Inoltre, entro la fine del 2007, la Commissione prevede di concludere i negoziati riguardanti il partenariato economico

con i paesi dell'Africa, Caraibi e Pacifico (ACP). Si concentrerà sul rafforzamento della politica europea di vicinato e sulle relazioni con *partner* strategici come la Russia, la Cina, l'Ucraina. Infine, proseguirà i suoi sforzi di stabilizzazione in Medio Oriente e nell'Asia meridionale e di consolidamento delle relazioni transatlantiche.

Il 14 novembre 2006 il Parlamento europeo ha svolto un dibattito sul programma legislativo della Commissione, nel corso del quale si è posto l'accento soprattutto sull'energia, sui cambiamenti climatici, sull'immigrazione, sulla sicurezza, sulla competitività e sull'innovazione. Il 13 dicembre 2006 il Parlamento europeo, riunitosi a Strasburgo, ha votato una risoluzione nella quale accoglie positivamente l'impegno della Commissione riguardo le priorità per il 2007, mettendo tuttavia in luce alcune questioni che necessitano di maggiori sforzi. Tali questioni riguardano, tra l'altro, il completamento del mercato interno; la politica agricola comune (PAC); la protezione dei lavoratori atipici; l'immigrazione illegale; l'accesso equo alla giustizia; il coordinamento delle politiche dei trasporti e dell'ambiente; la salvaguardia della biodiversità, di cui il Parlamento deplora l'esclusione tra le priorità della Commissione; la politica europea di vicinato, che richiede azioni più concrete; il rafforzamento dei meccanismi di sindacato parlamentare in ambito di politica europea di sicurezza e di difesa (PESD); i rapporti con i Balcani occidentali e la Russia.

Il Parlamento chiede inoltre alla Commissione di chiarire meglio la distinzione tra «iniziative strategiche» e «iniziative prioritarie», specificando in particolar modo il calendario per la presentazione delle ultime.

Per quanto riguarda il programma del Consiglio dei ministri dell'Unione europea, dal punto di vista procedurale, la decisione del 15 settembre 2006 dello stesso Consiglio ha stabilito di sostituire il programma strategico triennale e il programma operativo annuale con un unico programma di 18 mesi

elaborato dalle tre Presidenze che dovranno assumere le funzioni in tale periodo. Pertanto, il 21 dicembre 2006 le tre Presidenze tedesca, portoghese e slovena hanno presentato il loro programma relativo al periodo che va dal 1° gennaio 2007 al 30 giugno 2008.

Le priorità che le Presidenze tedesca, portoghese e slovena sottolineano sono in particolare il processo di riforma dell'Unione europea; l'attuazione globale della Strategia di Lisbona nelle dimensioni economica, sociale e ambientale; il rafforzamento dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia; il miglioramento del ruolo esterno dell'Unione nei settori della sicurezza, dello sviluppo e delle relazioni economiche.

Le tre Presidenze sono impegnate a portare avanti il «duplice approccio» per lo sviluppo dell'Unione europea, concordato al Consiglio europeo del 15 e 16 giugno 2006, in base al quale si cercherà di utilizzare al meglio le possibilità offerte dai trattati esistenti per affrontare le molte sfide che attendono l'Europa nei prossimi anni e a rispondervi in modo da ottenere quei risultati tangibili che i cittadini si aspettano, e allo stesso tempo di far progredire il processo di riforma istituzionale per garantire che l'Unione allargata possa disporre in futuro della capacità di funzionare efficacemente.

Riguardo al Trattato costituzionale, il Consiglio europeo del 15 e 16 giugno 2006, ha prorogato fino al 2008 il periodo di riflessione ed ha stabilito una tabella di marcia, affidando alla Presidenza tedesca il compito di valutare gli esiti dei dibattiti sul Trattato costituzionale, nonché i possibili sviluppi.

La Presidenza tedesca presenterà quindi al Consiglio europeo, nella prima metà del 2007, una relazione basata su estese consultazioni con gli Stati membri. La relazione dovrebbe contenere una valutazione dello stato delle discussioni ed esplorare possibili sviluppi futuri, fermo restando che le iniziative a tal fine necessarie dovranno essere

prese al più tardi nel secondo semestre 2008, sotto la Presidenza francese.

A tale riguardo, il 17 gennaio scorso il cancelliere federale tedesco Angela Merkel ha presentato al Parlamento europeo la prima dichiarazione sul programma della Presidenza tedesca, in cui ha ricordato le parole di Jacques Delors, secondo cui l'Europa deve avere un'anima o meglio deve trovare la sua anima. Secondo Angela Merkel il Trattato costituzionale getta le basi per nuove regole comuni che permettono all'Unione europea di affrontare le grandi sfide con cui si confronta. Ha quindi spiegato che è sua intenzione consultare i capi di Stato e di Governo per cercare di trovare una soluzione che consenta di uscire dall'*impasse* istituzionale e, poi, proporre al Vertice di giugno una tabella di marcia per il varo del nuovo Trattato. Ha quindi sottolineato la necessità di disporre di nuove regole prima delle prossime elezioni europee del 2009.

Durante il semestre di Presidenza tedesca, il 25 marzo 2007 l'Unione europea commemorerà a Berlino il cinquantesimo anniversario dei Trattati di Roma. Ciò costituirà l'occasione per i capi di Stato e di Governo dell'Unione europea e per i presidenti della Commissione europea e del Parlamento europeo di rilasciare una dichiarazione congiunta che riaffermi il loro impegno nei confronti dei valori e delle ambizioni europee e che confermi l'impegno condiviso di produrre risultati.

Nel corso del semestre di Presidenza tedesca si terranno numerosi eventi celebrativi del cinquantesimo anniversario, fra i quali assume particolare rilevanza l'iniziativa promossa dal Parlamento italiano, articolata in una giornata a carattere «seminariale» il 22 marzo a Firenze presso l'Istituto universitario europeo e in una giornata «celebrativa» il 23 marzo a Roma presso l'Aula del Senato.

Secondo le tre Presidenze, l'Europa potrà esercitare la sua influenza sulla scena mondiale solo nella misura in cui sarà economi-

camente forte. Essa deve quindi riconquistare il suo dinamismo economico, salvaguardando la crescita e l'occupazione a lungo termine, e facendo fronte al contesto delle globalizzazione. Un alto grado di coesione e di competitività nell'Unione europea costituiranno importanti fattori per contribuire ad assicurare una crescita economica continua e nuovi e migliori posti di lavoro. Le future Presidenze ritengono particolarmente importante migliorare l'approccio alle sfide poste dalla globalizzazione, preservando al contempo la dimensione sociale dell'Unione europea e cioè il modello sociale e di vita europeo.

L'attuazione della Strategia di Lisbona riveduta costituisce un elemento essenziale per rafforzare la competitività dell'Unione europea, favorire la creazione di posti di lavoro e la crescita in un clima sano. In tale contesto, rimane compito degli Stati membri applicare i programmi di riforma nazionali elaborati sulla base della Strategia di Lisbona, mentre all'Unione spetterà l'adozione di quelle misure atte a produrre un vero valore aggiunto europeo.

Le tre Presidenze si impegneranno ad adottare, nel quadro di una nuova Strategia del mercato unico, misure per il rafforzamento dell'Europa in un contesto globale.

L'obiettivo della politica industriale dell'Unione europea è quello di rafforzare la competitività del settore industriale, dell'economia dei servizi e, in particolare, delle piccole e medie imprese. Le tre Presidenze faranno tutto il possibile per far proseguire o concludere i lavori su varie questioni prioritarie; fra queste il *follow up* della Strategia per il mercato interno, entro la prima metà del 2007, e il miglioramento delle condizioni di base delle imprese europee, in particolare le piccole e medie imprese. Porteranno quindi avanti la discussione sulla dimensione esterna della competitività dell'Unione, promuoveranno l'implementazione di iniziative nel settore dei rapporti economici multilaterali e bilaterali e il progetto di una base imponibile uniforme.

Si impegneranno per un coordinamento effettivo delle politiche economiche e finanziarie nazionali. Al fine di migliorare le condizioni in cui operano le imprese europee e di ridurre inutili costi burocratici, le tre Presidenze proseguiranno quindi l'iniziativa denominata «Una migliore regolamentazione in Europa», promossa sin dal 2004 dalle precedenti Presidenze.

Un punto centrale del Consiglio europeo della primavera 2007 sarà l'approvazione del piano d'azione europeo in materia di politica energetica. La Presidenza tedesca si impegnerà per la completa apertura dei mercati dell'energia elettrica e del gas naturale, prevista per il 1° luglio 2007, garantendo un'implementazione unitaria in tutti gli Stati membri delle direttive comunitarie.

Per quanto riguarda il tema della ricerca e dell'innovazione, le tre Presidenze si impegneranno a promuovere condizioni più favorevoli alle attività di ricerca, affrontando questioni quali: il raggiungimento dell'obiettivo del 3 per cento per gli investimenti nella ricerca; la consulenza pratica per i nuovi Stati membri sul finanziamento delle infrastrutture di ricerca; il miglioramento del trasferimento di conoscenze sulla ricerca applicata; il rafforzamento delle risorse umane in ambito scientifico e tecnologico; la promozione dell'istruzione e della cultura scientifica e tecnologica; lo stimolo alla dimensione internazionale della ricerca e dello sviluppo tecnologico; il potenziamento del ruolo delle università, nonché della mobilità e dello sviluppo della carriera dei ricercatori.

In tale contesto sarà considerato prioritario l'avvio delle attività del Consiglio europeo della ricerca (CER) e l'istituzione dell'Istituto europeo di tecnologia (IET), nonché la preparazione alla costruzione del reattore sperimentale termonucleare internazionale e lo sviluppo della politica spaziale europea. In particolare, lo IET rappresenterà, non solo un «faro dell'innovazione», ma anche una importante struttura finalizzata al coordinamento di una rete di comunità attualmente

autonome operanti nel settore della conoscenza e dell'innovazione.

Sarà inoltre lanciata un'iniziativa sullo sviluppo delle tecnologie ambientali, importante fonte di impulso per l'innovazione e l'occupazione, che sarà oggetto di un incontro dei Ministri europei per l'ambiente.

L'agenda sociale europea evidenzia come la politica sociale, l'occupazione e l'economia non siano in concorrenza fra loro, ma si completino vicendevolmente; tale interazione verrà documentata con esempi concreti nel quadro di una conferenza ministeriale sul futuro del modello sociale europeo. La Presidenza tedesca porrà in particolare l'accento sull'esame delle ripercussioni in campo sociale dei progetti legislativi europei.

Un tema centrale sarà la gestione del cambiamento demografico: la Presidenza tedesca intende portare avanti a livello europeo il processo di discussione sul potenziale economico delle persone anziane e applicherà insieme ai propri *partner* europei il Patto europeo dei giovani per i giovani, il programma europeo «Gioventù in azione».

A tale riguardo è tuttavia necessario tener presente che le politiche familiari sono essenzialmente di competenza nazionale. Le tre Presidenze sono convinte che nel contesto del cambiamento demografico in Europa la famiglia e le politiche per la natalità costituiscano una priorità. Su tale base condivisa la Presidenza tedesca si impegnerà affinché la politica filofamiliare diventi una caratteristica peculiare dell'Unione europea. In tale contesto, essa proporrà di creare una «alleanza per le famiglie» nell'UE, che aiuti a rafforzare le famiglie in tutte le regioni d'Europa e ne assicuri pertanto il futuro.

Inoltre, secondo le tre Presidenze, è urgente prendere decisioni per far fronte alla sfida posta dall'invecchiamento delle società. A tal fine, la Presidenza tedesca metterà in evidenza il ruolo degli anziani in quanto partecipanti attivi all'economia e al mercato del lavoro («economia d'argento»), tenendo conto delle loro capacità di contribuire allo

sviluppo economico e sociale delle nostre società, nel contesto di strategie occupazionali rinnovate e di nuovi approcci come la «flessicurezza» e la necessità di promuovere la sostenibilità dei sistemi di previdenza sociale.

La Presidenza tedesca intende poi dare seguito alle decisioni del Consiglio europeo sullo sviluppo sostenibile: nell'ambito di un incontro ministeriale informale che si svolgerà a Lipsia nel maggio del 2007, punterà sia all'approvazione di una «Carta di Lipsia», che racchiuda le linee guida per uno sviluppo urbano integrato e sostenibile, sia all'approvazione di «un'agenda territoriale dell'Unione europea», articolata in linee guida per lo sviluppo spaziale al fine di rafforzare la competitività dell'Europa e sfruttare meglio la varietà delle sue regioni.

Le tre Presidenze considerano la realizzazione dell'anno europeo per le pari opportunità nel 2007 una buona occasione per illustrare quanto già conseguito e quanto resta ancora da fare nel settore. La Presidenza tedesca porterà avanti il progetto di un Istituto europeo per l'uguaglianza del genere, garantendo l'applicazione sia a livello comunitario che nazionale della «road map 2006-2010» per combattere le disparità fra uomini e donne.

Le tre Presidenze considerano assolutamente prioritario creare condizioni quadro vantaggiose per le innovazioni nel settore sanitario.

La lotta contro l'inquinamento dell'ambiente e il cambiamento climatico sarà una delle priorità delle tre Presidenze. Nel quadro della convenzione quadro sul clima e del protocollo di Kyoto, e sulla base dell'obiettivo di limitare la crescita della temperatura a due gradi al di sopra dei livelli preindustriali, stabilito per il periodo dopo il 2012, esse porteranno avanti a livello internazionale la tutela del clima. In questo contesto saranno della massima importanza l'ulteriore sviluppo del programma europeo per il cambiamento climatico con le relative misure di

attuazione intersettoriali e il sistema per lo scambio di quote di emissioni. La Presidenza tedesca userà le consultazioni per approfondire le questioni ambientali quali la difesa del suolo e i rifiuti, puntando all'approvazione della proposta di una direttiva quadro sui rifiuti. Particolarmente importante sarà inoltre la protezione e lo sviluppo sostenibile della biodiversità, in preparazione della IX Conferenza degli Stati parti della convenzione sulla diversità biologica, prevista in Germania per il 2008.

La creazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia rimane una priorità della politica europea. Le tre Presidenze si adopereranno per un'intensificazione della cooperazione fra forze di polizia e autorità giudiziarie degli Stati membri per garantire la sicurezza in uno spazio senza frontiere interne e il reciproco riconoscimento delle decisioni giudiziarie.

Il terrorismo internazionale, la criminalità organizzata nonché il traffico di stupefacenti ed esseri umani devono essere combattuti attraverso un'intensa cooperazione transnazionale fra le forze di polizia. Una priorità sarà dunque il rafforzamento di Europol e il potenziamento della trasmissione telematica di dati fra amministrazioni all'interno della comunità. Per la lotta contro il terrorismo e gravi forme di criminalità transfrontaliera occorrerà consentire l'accesso ai sistemi di informazione dell'Unione europea (SIS, VIS, EURODAC, Sistema di informazione doganale) a tutte le autorità di polizia e sicurezza interessate, qualora ciò serva all'espletamento delle rispettive funzioni.

Una particolare priorità durante questo periodo sarà attribuita a una coerente politica di asilo e migrazione. Ai fini di un'applicazione omogenea della normativa europea sui rifugiati, la Germania si adopererà per continuare il dialogo con gli Stati di origine e di transito nonché per il miglioramento della cooperazione operativa delle autorità competenti in materia di asilo degli Stati membri. Nell'ambito di un incontro dei Mi-



nistri responsabili per le questioni dell'integrazione, proseguirà i lavori volti allo sviluppo di un approccio coerente nella politica d'integrazione e intensificherà lo scambio di esperienze maturate in questa materia.

Nell'interesse della sicurezza dei comuni confini esterni, le tre Presidenze attribuiranno un'elevata priorità all'entrata in funzione del SIS II e all'estensione dello spazio Schengen, nonché al potenziamento dell'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere FRONTEX e all'attuazione del sistema d'informazione visti.

Oltre alle predette politiche per la protezione dei cittadini, la creazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia richiede anche adeguate misure a garanzia dei diritti civili. La Presidenza tedesca si adopererà pertanto a favore della prevedibilità e trasparenza delle azioni statali, per una definizione minima dei reati (come avvenuto in relazione all'approvazione della decisione quadro sul mandato europeo di ricerca delle prove) e per un'armonizzazione minima delle normative penali degli Stati membri dell'Unione europea.

Le tre Presidenze proseguiranno i lavori per migliorare la cooperazione giudiziaria al fine di aumentare la certezza del diritto per i cittadini che viaggiano, vivono o lavorano in un altro Stato membro, con particolare riguardo ai regolamenti sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali (Roma I) e alle obbligazioni extracontrattuali (Roma II), nonché alla proposta di regolamento sul divorzio transfrontaliero (Roma III) e alle altre questioni in materia successoria.

La Presidenza tedesca promuoverà l'elaborazione del previsto statuto della Società privata europea che consentirà alle piccole e medie imprese un migliore accesso al mercato interno. Porterà avanti il collegamento in rete dei casellari giudiziari. Proseguirà il progetto «work on e-justice» per ottenere progressi a livello pratico nell'impiego della

tecnologia informatica in procedimenti giudiziari transnazionali in Europa. Si adopererà a favore del reciproco riconoscimento della sospensione condizionale della pena. Si impegnerà affinché venga applicata la strategia dell'Unione europea per la politica dei consumatori e il relativo programma d'azione 2007-2013.

Secondo le linee guida contenute nella Strategia europea di sicurezza adottata il 12 dicembre 2003 dal Consiglio europeo, nei Paesi confinanti con l'Europa l'impegno delle tre Presidenze sarà principalmente volto alla stabilizzazione nei Balcani occidentali, in particolare attraverso il sostegno dei negoziati sullo *status* futuro del Kosovo. Saranno anche rafforzate le relazioni con i Paesi vicini dell'Est e del Sud, attraverso la politica europea di vicinato (PEV) e la cooperazione con i Paesi della sponda Sud del Mediterraneo nell'ambito del «processo di Barcellona». Sarà inoltre considerato prioritario il rafforzamento del partenariato con la Russia nell'ambito dei quattro «spazi comuni» e l'avvio dei negoziati per la conclusione di un nuovo accordo di partenariato e cooperazione.

Le future Presidenze si impegnano per mantenere il sostegno dell'UE a favore della pace e della stabilità, in particolare attraverso la cooperazione con l'ONU e la NATO. Sarà posto l'accento sull'assistenza nei settori della prevenzione dei conflitti, della ricostruzione e stabilizzazione postconflitti e della giustizia di transizione.

La Presidenza tedesca sarà a favore di un'ulteriore stabilizzazione della situazione in Libano e, assieme ai *partner* dell'Unione europea e del Quartetto per la Pace in Medio Oriente, cercherà intensamente la possibilità di contrapporre al conflitto mediorientale una soluzione di pace ad ampio respiro.

Sulla base dei lavori della Presidenza finlandese, si impegnerà affinché vengano adottate in tutti i settori delle relazioni estere dell'Unione europea misure volte a migliorare la coerenza fra gli strumenti della politica

estera e di sicurezza comune (PESC) e quelli della Comunità europea, per esempio nel campo della collaborazione fra l'Alto Rappresentante e la Commissione.

La pianificazione e realizzazione delle operazioni PESD proseguirà attraverso il potenziamento del coordinamento civile-militare e il miglioramento della capacità d'azione autonoma della PESD.

Le tre Presidenze attribuiscono particolare importanza al rafforzamento dei rapporti transatlantici e a quelli con altri *partner* strategici come il Giappone, la Cina, l'India e l'Associazione delle Nazioni del Sud-Est asiatico (ASEAN). Prepareranno il secondo

vertice UE-Africa che dovrà avere luogo sotto la Presidenza portoghese, e organizzeranno un vertice UE-America latina e Caraibi sotto la Presidenza slovena.

L'agenda della politica commerciale dell'UE in questo periodo sarà in gran parte dettata dall'esito dei negoziati di Doha. In ogni caso le tre Presidenze continueranno a sostenere un sistema regolamentato degli scambi internazionali, con particolare riguardo anche ad una migliore tutela della proprietà intellettuale, contro la contraffazione e la pirateria.

MELE, *relatore*

## TESTO DELLA RISOLUZIONE

La 14<sup>a</sup> Commissione permanente,

a conclusione dell'esame del Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2007 (COM(2006) 629 def.) e del Programma di 18 mesi delle Presidenze tedesca, portoghese e slovena (17079/06);

considerato il contenuto del Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2007, in cui vengono confermati gli obiettivi strategici, già enunciati nei programmi annuali precedenti, di prosperità, solidarietà, sicurezza e ruolo mondiale dell'Europa;

apprezzata la strutturazione delle singole proposte legislative in 21 «iniziative strategiche» e 60 «iniziative prioritarie»;

considerata la risoluzione adottata dal Parlamento europeo, il 14 novembre 2006, sul Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2007;

considerato che con la decisione del 15 settembre 2006 il Consiglio dell'UE ha stabilito di sostituire il programma strategico triennale e il programma operativo annuale con un unico programma di 18 mesi elaborato dalle tre Presidenze che dovranno assumere le funzioni in tale periodo;

considerato che il 21 dicembre 2006 le tre Presidenze tedesca, portoghese e slovena hanno presentato il loro Programma relativo al periodo che va dal 1° gennaio 2007 al 30 giugno 2008, il cui contenuto è incentrato in particolare sul processo di riforma dell'Unione europea, sull'attuazione globale della Strategia di Lisbona nelle dimensioni economica, sociale e ambientale, sul rafforzamento dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, sul miglioramento del ruolo esterno dell'Unione nei settori della sicurezza, dello sviluppo e delle relazioni economiche;

impegna il Governo:

a contribuire alla stesura della prevista Dichiarazione di Berlino del 25 marzo 2007, nel 50° anniversario dei Trattati di Roma, sottolineando la necessità di concludere positivamente, con rinnovato slancio e partecipazione dei cittadini, il processo costituzionale dell'Unione europea e riaffermando i valori di democrazia e di libertà, progresso economico, coesione e solidarietà sociale, sicurezza, rispetto ambientale, che devono guidare i meccanismi di integrazione dell'Unione europea;

a sviluppare una campagna di sensibilizzazione sulle ragioni e i valori dell'integrazione europea in tutto il Paese, in particolar modo nelle scuole e nelle università.